

V DOMENICA DI QUARESIMA
(ANNO C) - 13 MARZO 2016

NEL PERDONO DIO FA NUOVE TUTTE LE COSE

di don Nunzio Galantino



Disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». [...] Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Giovanni 8,1-11

La Quaresima volge alla conclusione. Anche per questo le letture di oggi ci guidano a comprendere in pienezza il dono della **misericordia** che, se autentica, comporta sempre una “novità” radicale. Così per il popolo d'Israele (prima lettura) che, in una situazione di sbandamento, sperimenta ancora l'intervento nella sua storia da parte di Dio, capace di “aprire una **strada nuova**”. Anche **Paolo** (seconda lettura) conosce nella sua vita l'irruzione di Dio, che capovolge il suo modo di esistere e di giudicare. Tanto da ritenere un “**guadagno**” persino l'abbandono della posizione di prestigio che gli spettava.

Una “strada nuova” e insperata si apre anche nella storia compromessa della **donna adultera** (Vangelo), quan-

do nulla ormai sembra poterla sottrarre alla pena della lapidazione.

Anche oggi, dunque, il Vangelo ci presenta una persona che sbaglia e, di fronte a essa, coloro che inflessibilmente ne sottolineano la **colpa**, pronti a comminare la “giusta” **punizione**: sono gli inesorabili lanciatori di sassi, i malati di arroganza “virtuosa”. Ma secondo questi virtuosi arroganti, gli “imputati” da condannare sono due: l'adultera (per il suo peccato) e Gesù (per eccesso di misericordia). Per questo tentano di mettere anche lui in difficoltà di fronte alla **legge** e squalificare così la novità del suo **perdono**.

IL CUORE DEL PADRE. Ma Gesù, attraverso il suo comportamento nei confronti dell'adultera, testimonia con limpidezza che, per il cuore del Padre, non ci sono vite **compromesse** per sempre. Dal peccato – anche da quello evidente, dinanzi al quale sembra esserci solo la morte – ci si può rialzare.

A questa rinascita sono orientati i gesti misericordiosi di Gesù verso l'adultera: si alza, si avvicina, le parla. Che contrasto con le **parole** (di condanna) e i **gesti** (le pietre in mano) degli scribi e dei farisei! Poi Gesù le chiede: «Donna, dove sono?», quasi a indicare che tra i suoi seguaci non c'è posto per chi sa solo lapidare e seppellire le esisten-



GESÙ E LA DONNA ADULTERA
Mosaico dei secoli XII-XIII.
Duomo di Monreale.

ze altrui sotto pesanti **giudizi**, né per chi sa vedere il male solo negli altri e mai in sé stesso! Ma il perdono di Gesù non è solo “rinuncia alla condanna” del colpevole; esso richiede alla persona perdonata **impegno** e **responsabilità** per rinnovare la propria esistenza: «Va' e d'ora in poi non peccare più!». Parole di vita che hanno la forza di rimettere in piedi una storia che la legge mosaica riteneva senza via d'uscita.

Insomma, il Vangelo di oggi è il commento più bello all'espressione di grande **speranza** della prima lettura: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche. Ecco io faccio nuove tutte le cose». Ma ci insegna anche che perdonare non significa sottacere il male, bensì tentare una **diversa risposta** al peccato, offrendo sempre a chi ha sbagliato una nuova opportunità. ●

FC Rito ambrosiano
WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT

Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di don Luigi Galli.